

Piano della prevenzione della corruzione ex lege 190/2012. Anno 2015

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" I principali strumenti previsti dalla normativa sono:

- l'adozione di un Piano di Prevenzione della Corruzione;
- gli adempimenti di pubblicità e trasparenza;
- la disciplina specifica in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi.

Il Piano rappresenta il documento in cui è definita la strategia di prevenzione alla corruzione che si intende adottare all'interno dell'Agenzia. Come previsto dal PNA, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico che abbiano già adottato Modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001, possono dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 integrando le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione in esso previste, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012 (ad esempio, peculato, abuso d'ufficio, rivelazione segreti d'ufficio), sia dal lato attivo che da quello passivo.

L'Agenzia, società per azioni con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale soggetto privato in controllo pubblico è soggetto all'applicazione della legge anticorruzione. Il presente Piano è adottato ai sensi della L. 190/2012 e in conformità alle indicazioni contenute nel PNA approvato con delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013.

A partire dall'anno 2004 l'Agenzia ha adottato un Codice Etico ed un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. E' stato conseguentemente affidato ad un Organismo di Vigilanza - dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. Tale Modello, che configura un sistema strutturato e organico volto a prevenire il rischio di commissione dei cosiddetti "reati amministrativi", si ispira alle indicazioni fornite nelle "Linee Guida" di Confindustria ed è conforme ai requisiti indicati dal D.Lgs. 231/01. Il Modello configura un sistema strutturato e organico di protocolli e procedure di controllo volto a prevenire e a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Tra i principi cardine cui si ispira il Modello, al fine di predisporre un adeguato sistema di controllo interno, si elencano in particolare:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;

- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la comunicazione all'OdV delle informazioni rilevanti.

Tali principi sono stati recepiti all'interno dei protocolli e delle procedure aziendali, garantendo l'adeguatezza del sistema di controllo interno e l'idoneità del Modello a prevenire i reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001, tra i quali sono previsti anche quelli concernenti la corruzione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2013 l'Agenzia ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, preposto alla predisposizione del Piano ed alle attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, individuandolo nel dirigente dell'Agenzia cui è affidata la responsabilità della funzione Internal Auditing, nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01. Tale individuazione, oltre ad essere coerente con i requisiti dettati dalla normativa risponde alla necessità di procedere mediante l'integrazione dei presidi esistenti (Modello, Codice Etico) cercando, per quanto possibile, di evitare appesantimenti procedurali/organizzativi e ridondanze nei controlli.

Nel corso del 2014 sono state attuate la maggior parte delle attività previste nella prima edizione del *Piano di prevenzione della corruzione*. In particolare:

- è stato effettuato, con il supporto del *Responsabile Compliance*, un approfondimento sull'applicazione nei confronti dell'Agenzia degli adempimenti previsti dalla normativa;
- è stata integrata, con il supporto della *funzione Organizzazione*, la mappatura delle aree di rischio originariamente effettuata per il D.Lgs. 231/01, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, incluse quelle previste dall'art. 1 comma 16 della L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni attribuite all'Agenzia;
- sono state conseguentemente apportate, con la validazione dell'organismo di Vigilanza, modifiche ed integrazioni al Codice Etico, la cui violazione costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro; il suddetto Codice, così modificato, dovrà essere diffuso a tutto il personale dell'Agenzia e pubblicato sulla intranet aziendale;
- modifiche ed integrazioni finalizzate alla prevenzione dei reati ex lege 190/12 sono state apportate anche al Modello parte speciale, nonché ad alcune procedure che ne costituiscono parte integrante, che hanno comportato l'introduzione di nuovi protocolli di controllo e di specifici obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché l'adozione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito; tale integrazione, validata dall'Organismo di Vigilanza, ha rafforzato, nelle aree operative più esposte a rischio, le misure di controllo interno adottate per contrastare la corruzione, sia sul lato attivo che su quello passivo, intesa nella sua accezione più ampia, quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;
- è stata avviata l'introduzione di criteri di rotazione del personale maggiormente esposto a rischio che, in fase di prima applicazione, è stato individuato in quello

- assegnato a funzioni di responsabilità operanti nelle attività relative all'effettuazione di gare ed appalti di lavori pubblici, nonché alla concessione di agevolazioni; anche l'introduzione di criteri di rotazione è stata validata dall'Organismo di Vigilanza;
- sono state richieste ed ottenute dai soggetti interessati le attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità;
 - sono stati monitorati gli obblighi di trasparenza;
 - sono state eseguite 12 audit sull'applicazione da parte dell'Agenzia dei protocolli e procedure relativi ad alcuni processi maggiormente esposti a rischio corruzione; le verifiche svolte, in dettaglio, hanno riguardato:
 1. Obblighi di pubblicazione ex D.Lgs 33/13 e L. 190/12 per l'Agenzia;
 2. Gestione della finanza di proprietà;
 3. Segnalazione su immissione dall'esterno di nuove risorse umane;
 4. Verifica ai sensi del D.Lgs 39/2013 su un incarico dirigenziale;
 5. Protocollo Gestione contenzioso;
 6. Protocollo Tenuta albo fornitori;
 7. Protocollo Gestione rapporti con le controllate;
 8. Protocollo Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e delle relazioni con autorità pubbliche e gli organi di controllo;
 9. Procedura Staffing Risorse Umane;
 10. Procedura Acquisto beni e servizi;
 11. Segnalazione su non esaminabilità domanda agevolazioni ex D.lgs. 185/00 Titolo II;
 12. Adempimenti Trasparenza ex D.Lgs 33/2013.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione per l'anno 2015 è articolato nelle attività di seguito elencate, parte delle quali costituite da quelle che, per le difficoltà incontrate, non è stato possibile realizzare nel 2014. Difficoltà conseguenti alla necessità di contemperare l'introduzione di principi e criteri richiamati dalla normativa in parola in una realtà aziendale molto complessa, come quella dell'Agenzia, con l'esigenza di garantire la continuità operativa, l'efficienza aziendale, la salvaguardia delle competenze e delle specifiche professionalità acquisite. Nel dettaglio:

- dovranno essere programmate sessioni formative specificatamente mirate al personale esposto al maggior rischio di corruzione (centrale di committenza/stazione appaltante; concessione agevolazioni; acquisti; assunzione del personale; gestione della finanza di proprietà);
- si dovrà provvedere al completamento della pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia di tutte le informazioni previste dalla normativa nella sezione "Amministrazione trasparente"; in particolare, bisognerà procedere con la pubblicazione di alcuni dati relativi agli incarichi amministrativi di vertice, ai titolari di incarichi dirigenziali di rilevanza amministrativa, all'organigramma, alle procedure di gara sottosoglia, all'elenco delle società partecipate, alle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, nonché ai riferimenti per l'accesso civico;

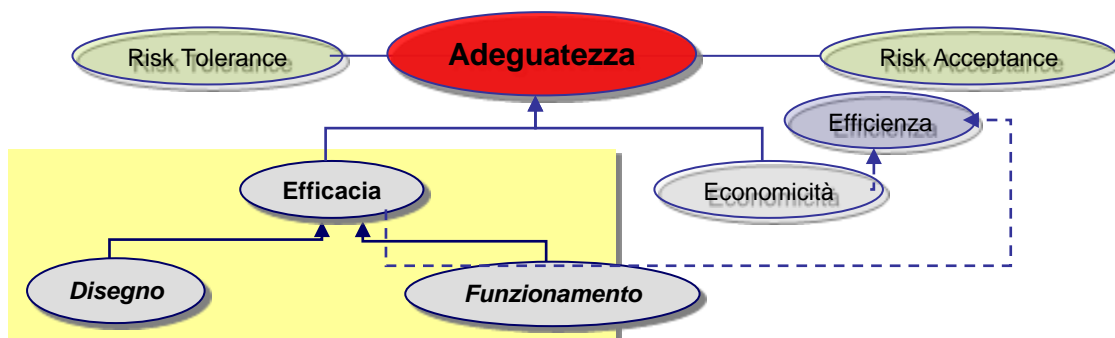
- dovranno essere effettivamente adottati i criteri di rotazione del personale già proposti, nonché valutare l'introduzione anche per le altre funzioni organizzative esposte a rischio reato di corruzione;
- sono programmate 11 audit che avranno ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi ai processi esposti a rischio corruzione, per le quali si rimanda al paragrafo successivo "programma di attività";
- sono programmati controlli finalizzati al monitoraggio degli obblighi di trasparenza ed alla verifica delle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità rilasciate dai soggetti interessati.

Programma delle attività di auditing su processi sensibili ex lege 190/2012 per il triennio 2015 - 2017

Il programma di attività di auditing per il triennio 2015-2017 tiene conto dei protocolli/procedure adottati dall'Agenzia per prevenire la commissione dei reati ex lege 190/2012, nonché dei limiti di accettabilità dei relativi rischi stabiliti dal management per le diverse attività.

Obiettivo del programma è di fornire una valutazione complessiva del sistema di controllo interno e, conseguentemente, definire le priorità nelle attività di auditing al fine di stabilire dove allocare le risorse disponibili al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Agenzia. Atteso che all'interno dell'Agenzia stessa non è attualmente adottato uno specifico modello di riferimento per l'analisi dei rischi, la valutazione è stata effettuata sulla base di un proprio giudizio sulla *efficacia* del sistema di controllo interno adottato, intesa come capacità dello stesso a contenere, entro i limiti sopra citati, le probabilità del verificarsi di eventi rischiosi. Tale efficacia è determinata dal:

- *disegno* dei protocolli e delle procedure (architettura del controllo), ovvero dalle caratteristiche intrinseche del processo, dall'assetto organizzativo, dal posizionamento all'interno delle diverse attività operative, nonché dall'eventuale dipendenza da altri controlli;
- *funzionamento* del sistema del controllo, ovvero dagli esiti delle audit effettuate, in termini di incompleta o non corretta esecuzione delle attività previste da ciascun processo di controllo.



La valutazione dell'esposizione al rischio tiene conto anche, per i singoli processi, sia dell'impatto, inteso come effetto negativo potenziale in termini di

raggiungimento degli obiettivi aziendali conseguente al verificarsi dell'evento incerto, sia del periodo di tempo trascorso dall'ultima audit effettuata.

Anno 2015		
	Protocolli Agenzia oggetto di audit	Procedure Agenzia oggetto di audit
1	Gestione delle Misure agevolative dell'Agenzia - Verifica dei requisiti e assunzione degli impegni	Gestione Incentivi (in corso di emanazione)
2	Gestione delle Misure agevolative dell'Agenzia - Monitoraggio e gestione del credito	Gestione dei crediti
3	Ricerca, negoziazione, stipulazione di Contratti e Convenzioni con Soggetti Pubblici Committenti	
4	Gare e Appalti di lavori Pubblici - Esecuzione dei Lavori	Gare e appalti di lavori pubblici
5	Gestione dei rapporti istituzionali con soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione	
6	Monitoraggio e gestione del credito	Gestione dei crediti
7	Gestione dei programmi, contratti e convenzioni	Gestione dei progetti
8	Gestione dei sistemi informativi	Accesso ai sistemi informativi aziendali
9	Gestione degli omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	
10	Acquisizione e gestione delle partecipazioni	
11	Gare e Appalti di lavori Pubblici - Esecuzione dei Lavori	Gare e appalti di lavori pubblici
12	Adempimenti Trasparenza ex D.Lgs 33/2013	
13	Verifica attestazioni inconferibilità e incompatibilità incarichi ex D.Lgs 39/2013	

Anno 2016		
	Protocolli Agenzia oggetto di audit	Procedure Agenzia oggetto di audit
1	Selezione e assunzione personale Impiego personale paesi terzi	Ricerca selezione e inserimento del personale
2	Gestione dei rapporti con funzionari organi di controllo ed altre autorità pubbliche in occasione di verifiche ispettive	Gestione delle richieste relative ad indagini
3	Gestione dei rapporti con le controllate	
4	Gestione conti correnti incassi e pagamenti Gestione della finanza di proprietà	Gestione tesoreria
5	Gare e Appalti di lavori Pubblici - Esecuzione dei Lavori	Gare e appalti di lavori pubblici
6	Gestione beni immobili	
7	Gestione asset aziendali	
8	Tenuta albo fornitori	

Anno 2016		
	Protocolli Agenzia oggetto di audit	Procedure Agenzia oggetto di audit
9	Adempimenti Trasparenza ex D.Lgs 33/2013	
10	Verifica attestazioni inconfiribilità e incompatibilità incarichi ex D.Lgs 39/2013	

Anno 2017		
	Protocolli Agenzia oggetto di audit	Procedure Agenzia oggetto di audit
1	Gestione del fabbisogno degli acquisti	Acquisto beni e servizi
2	Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziari	
3	Gestione degli eventi e sponsorizzazioni	Eventi e sponsorizzazioni
4	Sviluppo e incentivazione delle risorse	
5	Gare e Appalti di lavori Pubblici - Esecuzione dei Lavori	Gare e appalti di lavori pubblici
6	Gestione degli adempimenti e relazioni con le autorità pubbliche e gli organi di controllo	
7	Gestione trasferte	Gestione trasferte
8	Adempimenti Trasparenza ex D.Lgs 33/2013	
9	Verifica attestazioni inconfiribilità e incompatibilità incarichi ex D.Lgs 39/2013	

Tenuto conto del delicato compito svolto dal Responsabile della prevenzione, così come avvenuto per il primo anno di attuazione, la piena realizzazione del programma di prevenzione della corruzione sopra descritto potrà essere conseguita continuando ad usufruire del supporto operativo della funzione Internal Auditing e dei consulenti¹ di cui la funzione si avvale, a cui affida parte delle verifiche in programma, nonché con la assegnazione alla funzione stessa di due ulteriori risorse, da reperire anche all'interno dell'Agenzia, dotate di un profilo tecnico professionale adeguato a garantire un'appropriata *assurance*.

Paolo Foglia
Responsabile Prevenzione della Corruzione

Roma, 12.01.2015

¹ Per il quale si è provveduto a fine 2014 con l'effettuazione una gara ristretta sottosoglia ex art. 55 e 83 del codice degli appalti, nei limiti di budget disponibili per la funzione.